

Bollettino Parrocchiale

DEI SS. STEFANO E DONATO

Anno XXIV, n. 1242, 08.11.2026



Vegliate e tenetevi pronti, perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo

Dal Vangelo secondo Matteo



In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono. A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". Le sagge risposero: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene". Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore, signore, aprici!". Ma egli rispose: "In verità io vi dico: non vi conosco". Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora». (Mt 25,14-30)

Calendario liturgico

Ded. della Basilica Lateranense (f) 1Cor 3,9c-11; Sal 45; Gv 2,13-22	09 Lunedì
S. Leone Magno (m) Tt 2,1-8.11-14; Sal 36; Lc 17,7-10	10 Martedì
S. Martino di Tours (m) Tt 3,1-7; Sal 22; Lc 17,11-19	11 Mercoledì
S. Giosafat (m) Fm 7-20; Sal 145; Lc 17,20-25	12 Giovedì
Ss. Florido e Amanzio (m) 2Gv 1a.3-9; Sal 118; Lc 17,26-37	13 Venerdì
3Gv 5-8; Sal 111; Lc 18,1-8	14 Sabato
33ª Dom. T.O. Pr 31,10-13.19-20; Sal 127; 1Ts 5,1-6; Mt 25,14-30	**15 Domenica**

Le scelte della vita non si fanno nei momenti eccezionali. Gesù insegna che il momento decisivo rivela semplicemente ciò che abbiamo costruito nei giorni ordinari. Le vergini sagge non diventano sagge a mezzanotte, ma lo erano già prima, quando hanno riempito i loro vasetti, portando con sé l'olio.

Carissimi fratelli e sorelle,



nei giorni del mese di novembre, con diverse tradizioni, facciamo memoria e onoriamo i nostri cari defunti. Illuminati dalla testimonianza di tutti i santi, che la Chiesa ha riconosciuto come esempio per la vita e la fede di noi discepoli di Gesù risorto, contempliamo nella celebrazione della liturgia la vita piena ed eterna che accoglie tutti coloro che in Cristo hanno trovato il senso e la luce della loro esistenza.

Il dono della vita, che abbiamo ricevuto dal Creatore e Padre di tutte le cose, trova sostegno e forza nell'amore che scaturisce dalla grazia della risurrezione di Gesù. Ciò che Dio ha creato per l'immortalità, e consacrato con il suo Santo Spirito nelle acque del Battesimo, è destinato non a morire, ma a vivere per sempre nella comunione eterna della Santissima Trinità.

Pensati e creati dall'Eterno siamo amati in pienezza perché, liberi da legacci del male, attraversiamo la morte senza restarne contaminati. Amati, e quindi nutriti, sorretti e protetti dall'Amore più grande, che ha vinto la morte per sempre e per tutti. Perciò chiunque vive e crede in Cristo risorto non va incontro alla morte, ma è passato dalla morte alla vita. E dunque noi non moriamo per rimanere nella morte, ma passiamo attraverso la morte per entrare nella vita piena dei figli di Dio, a cui siamo chiamati e destinati per dono del suo amore misericordioso.

Anche se il passaggio della morte ci spaventa, e soprattutto la sofferenza che spesso la introduce ci scandalizza, noi credenti in Gesù morto e risorto non possiamo parlare di fine della vita, come se poi tutto davvero finisca lì. Arrivando a misurare e giudicare la vita che la precede dalla modalità con cui termina, cercando di evitarne la fatica e la sofferenza in nome di una chiusura che ultima ogni speranza. Per affrontare con verità la questione del fine vita la fede ci offre lo sguardo sul fine della vita, che non si compie con il passaggio umano della morte, ma sia apre alla promessa divina della salvezza che ci porta oltre la morte naturale.

Se guardiamo alla vita solo come il frutto di un caso biologico, di cui noi soli siamo signori e padroni, è chiaro che riusciamo solo a pensare a soluzioni facili e deresponsabilizzanti davanti a ciò che ci ferisce e ci fa soffrire. Se invece lasciamo a Dio la signoria sulla nostra vita, perché lo riconosciamo autore e salvatore, sorgente di un amore che va oltre ogni limite e fragilità, allora può nascere in noi il desiderio e la volontà di accompagnare la vita fino all'ultimo istante, coinvolgendoci in un servizio di cura e di compassione che possa alleviare, anche grazie ai rimedi della scienza moderna, ogni umana sofferenza.

Tutti siamo deboli e indifesi davanti a ciò che ci ferisce e mette a repentaglio la nostra esistenza. Nessuno va giudicato per come reagisce nel tempo del dolore e della sofferenza, ma nessuno dovrebbe sentirsi solo e senza aiuti. Non è un caso che proprio al centro del Vangelo c'è il racconto dello scandalo che la morte porta nel cuore dell'uomo e, contemporaneamente l'annuncio dell'amore immenso di Dio che nella vita di Gesù ha mostrato di essere l'unica potenza capace di vincere la morte e di salvare la vita degli uomini suoi figli. Senza questo annuncio ogni vita perde di valore e nasconde il senso vero del suo mistero, si accartoccia su sé stessa e si lascia manipolare. Come comunità di fratelli e sorelle, discepoli di Gesù risorto e figli del Dio della vita, siamo responsabili di questo annuncio, e soprattutto siamo chiamati a dare testimonianza di questo amore per la vita di ogni fratello, che non ha limiti e ne confini, misure o stime di valore, ma che è benedetta dal primo all'ultimo istante, e va accompagnata con tanta tenerezza e ogni cura possibile.

In questi giorni santi celebriamo la vita risorta. L'Amore che vince la morte. Ricordiamo e preghiamo, non per i nostri "morti", ma per i nostri fratelli e sorelle, che passata la soglia della morte, sono vivi per sempre in Cristo Gesù. Amen!

don Luciano, vescovo

08 – 15 NOVEMBRE 2026

MESSE (M) E CELEBRAZIONI DELLA PAROLA (CP) PER I DEFUNTI

Trestina

07 SABATO	M	ORE 16.00	DEFI GARINEI VITTORIO, TERZA e FAM. // DEFI ZAMPONI MARIO e STOPPINI ROSANNA
08 DOMENICA	M	ORE 08:00	FU NORGIOLINI OTELLO
09 LUNEDI'	M	ORE 08.00	FU VAIANI PIETRO // DEFI ALBERI LUIGI e MARINETTA
10 MARTEDI'	M	ORE 08.00	DEFI BIANCHINI RINA e TURCHI FLORIDO
11 MERCOLEDI'	M	ORE 08.00	
12 GIOVEDI'	M	ORE 08.00	
13 VENERDI'	M	ORE 08.00	
14 SABATO	M	ORE 16.00	DEFI BAGNINI VIENNA e CASELLI ONOFRIO // FU GNONI GIOVANBATTISTA e FAM., BURATTINI GIOVANBATTISTA, ANNA e FAM.
15 DOMENICA	M	ORE 08.00	

Bonsciano

08 DOMENICA			
15 DOMENICA			

Domenica 08 novembre

Festa al Cimitero di Lugnano

La Messa delle 10.00 a Bonsciano non c'è

Martedì 10 novembre alle ore 21.00, online

Incontro tramite telefonino sul Vangelo della domenica

Mercoledì 11 novembre alle ore 9.30, sala Orto della Cera

Incontro del clero tifernate

Giovedì 12 novembre alle ore 21.00

Riunione del Consiglio Pastorale e Affari Economici Parrocchiale

Venerdì 13 novembre

Solennità dei Santi Florido e Amanzio

Patroni principali della Diocesi di Città di Castello

alle ore 18.00 in Cattedrale

Solenne Celebrazione presieduta dal vescovo Don Luciano

Domenica 15 novembre

10ª Giornata dei poveri e Ritiro dei fidanzati, in parrocchia

Festa al Cimitero di Trestina

S. Messe alle ore 08.00 e 11.15

Alle 15.30 Via Crucis al Cimitero

La Messa delle 10.00 a Bonsciano non ci sarà

Domenica 22 novembre alla Messa delle 11.15

Inizio del catechismo per i bambini e mandato ai catechisti





Feste ai Cimiteri della Zona

01 novembre **Badia** (15.30)**, Promano** (09.00 e 11.30)**, Leoncini** (15.00)

08 novembre **Lugnano** (09.00 e 11.00)**, Morra** (11.30)**,**
Nestoro (09.00 e 11.00)**, San Leo Bastia** (11.30 e 15.30)

15 novembre **Trestina** (08.00 e 11.15)**, Petrelle** (11.00)**,**
Volterrano (10.00)**, Ronti** (15.00)**, San Pietro a Monte**

22 novembre **Canoscio** (11.00)

L'eterno riposo dona loro, o Signore, e splenda ad essi la luce perpetua. Riposino in pace. Amen.